

L'INIZIATIVA. 40 tavole trovate nell'archivio di Brescia Infrastrutture, tolte dalla polvere da Fabio Lazzari, saranno protagoniste al Mo.Ca

Una mostra racconterà la storia della metropolitana

L'esposizione sarà curata dall'Accademia Santa Giulia. Coinvolti gli alunni dei corsi di scenografia e design

Michela Bono

Corre sui binari della metropolitana parte della storia moderna di Brescia. Un pro-

getto che già negli anni Ottanta veniva abbozzato a matita, come dimostrano le 40 tavole trovate nell'archivio di Brescia Infrastrutture, tolte dalla polvere dall'ingegner Fabio Lazzari. Pannelli che saranno protagonisti di una mostra dedicata all'evoluzione del trasporto sotterraneo al Mo.Ca di via Moretto tra febbraio e marzo dell'anno

prossimo. La mostra sarà curata dall'Accademia Santa Giulia e, con l'occasione, gli studenti in questi mesi preparatori ideeranno un piano di comunicazione ad hoc per rilanciare l'immagine di Brescia Infrastrutture che, rispetto alle altre società controllate dal Comune di Brescia, pare essere la meno conosciuta nonostante l'importante ruolo

di gestore del patrimonio immobiliare e infrastrutturale cittadino, fra cui la metropolitana e i parcheggi in struttura.

UNA SINERGIA di intenti sancita ora in un accordo firmato dall'amministratore delegato dell'istituto di via Tommaso Giovanni Lodrini e da quello della partecipata co-

munale Fabio Lavini. «Una storia che iniziò a prendere vera consistenza nel 1987 col sindaco Padula - ha ricordato Lavini -; un sistema dinamico esattamente come la cultura stessa, sempre in movimento».

La mostra, che riserverà certamente delle sorprese, non sarà una vetrina per un prodotto ma, come ha spiegato il

direttore dell'Accademia Riccardo Romagnoli, un viaggio culturale che racconterà la storia di una città, svelandone l'animo. «La metropolitana non è solo un mezzo di trasporto - ha sottolineato -, ma è il frutto di un processo culturale, dell'ingegno di chi l'ha progettato e di chi, ancor prima, ha fatto scuola con la prospettiva di costruire delle cit-

tà sotterranee. Ogni prodotto di uso comune, che a noi sembra scontato come una forchetta o un telefono, ha un passato da scoprire. Dobbiamo smetterla di ridurre il valore a semplici utensili d'uso».

Gli studenti coinvolti nell'iniziativa saranno gli alunni dei corsi di scenografia, design, comunicazione e didattica dell'arte, coordinati da Massimo Tantardini e Carlo Susa. ●